

Agricoltura

Quadro economico di riferimento

Nel 2005 non muta sostanzialmente il quadro economico della agricoltura spezzina, rispetto all'anno precedente, come evidenziato nella seguente tabella:

Tab.n.1/agr - Imprese agricole registrate e attive. Provincia della Spezia, Anni 2004-2005

Attività	Imprese registrate			Imprese attive		
	2004	2005	Var. %	2004	2005	Var. %
Agricoltura, caccia e silvicoltura	1.215	1.190	-2,1	1.197	1.175	-1,8
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	141	142	0,7	139	141	1,4
Totale comparto agricolo	1.356	1.332	-1,8	1.336	1.316	-1,5

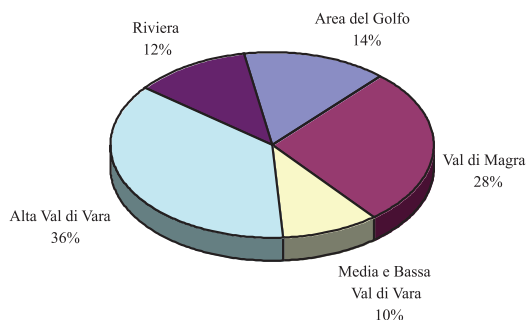
(Fonte: Elabor. CCLAA su dati propri)

Alla Spezia le imprese agricole (agricoltura, silvicoltura, pesca), su un totale complessivo

di 20.937 aziende registrate alla Camera di Commercio, rappresentano quindi il 6,4%. Il peso % del comparto sale al 7,6% se si considerano le sole imprese attive la cui distribuzione sul territorio è la seguente:

Graf.n.1/agr - Imprese del comparto agricolo attive per subarea. Provincia della Spezia, 31/12/2005

(Fonte: Elabor. CCLAA su dati propri)



Gli Imprenditori agricoli nel 2004 erano 1.974, mentre alla fine del 2005 sono 1.921, con una leggera flessione del 2,7%.

La loro distribuzione per classe di natura giuridica delle imprese è la seguente:

Per classi di età la loro distribuzione è definita come dalla seguente tabella, che evidenzia l'elevata età degli imprenditori del settore:

Tab.n.2/agr - Imprenditori del comparto agricolo per natura giuridica delle imprese. Provincia della Spezia, 31/12/2005

	Agricoltura	Pesca	Totale comparto
Società di capitale	46	13	59
Società di persone	438	37	475
Ditte individuali	1.089	116	1.205
Altre forme	143	39	182
Totale	1.716	205	1.921

(Fonte: Elabor. CCLAA su dati propri)

Tab.n.3/agr - Imprenditori del comparto agricolo per classe di età. Provincia della Spezia, 31/12/2005

Classe di età	Imprenditori
18 – 29 anni	110
30 – 49 anni	676
50 – 69 anni	732
70 e oltre anni	403
Totale	1.921

(Fonte: Elabor. CCIAA su dati propri)

In termini di peso percentuale sul valore aggiunto globale, il settore agricolo spezzino ha rappresentato nel 2004 (ultimo dato disponibile) il 2,3% del totale, confermandosi a livello locale quale settore di elevata produttività (impiega infatti solo l'1,9% dell'occupazione provinciale).

La vitivinicoltura

È il comparto più importante dell'agricoltura spezzina ed è ancora in crescita quanti-qualitativa rispetto all'anno precedente.

Sono state prodotte sette diverse tipologie di vino a d.o.c (denominazione di origine controllata) e cinque tipologie di vino ad i.g.t. (indicazione geografica tipica):

Dai suddetti dati si traggono alcune considerazioni:

- la Doc Colli di Luni Vermentino rappresenta il più importante vino spezzino a denominazione, sfiorando nel 2005 la soglia dei 5.000 Hl di produzione e quadruplicando quella del 1989 anno del suo riconoscimento
- anche il vino Colli di Luni Rosso è in significativa crescita, anche se le preoccupazioni maggiori derivano dal fatto che questo vino non presenta caratteristiche di distinzione e tipicità tali da sopportare la concorrenza di molti altri doc nazionali collocati sulla medesima fascia di prezzo
- la modesta flessione del Colli di Luni Bianco può trovare spiegazione in quanto i vitigni impiegati possono essere utilizzati anche nella produzione del più blasona-

Tab.n.4/agr - Produzione di vino v.q.p.r.d. in provincia della Spezia. Vendemmie 2004-2005

Denominazione dei Vini	2004	2005	Var. %
DOC Colli di Luni Vermentino	4.857,4	4.924,2	1,4
DOC Colli di Luni Bianco	711,2	703,5	-1,1
DOC Colli di Luni Rosso	1.510,7	1.615,4	6,9
DOC Conque Terre	2.496,9	2.094,2	-16,1
DOC Cinque Terre Sciacchetrà	141,1	154,3	9,4
DOC Colline di Levante Bianco	815,7	807,0	-1,1
DOC Colline di Levante Rosso	163,5	198,4	21,3
Igt Golfo dei Poeti Bianco	958,4	751,8	-21,6
Igt Golfo dei Poeti Rosso	656,5	819,4	24,8
Igt. Golfo dei Poeti Rosato	16,0	21,8	36,5
Igt. Golfo dei Poeti Passito	19,4	29,1	49,9

(Fonte: Elabor. CCIAA su dati propri)

- to Vermentino, sebbene nel quantitativo massimo del 10% .
- nell'area Cinque Terre, le uve prodotte vengono preferibilmente destinate alla produzione del rinomato Sciacchetrà.
 - nell'area Colline di Levante, è significativo l'aumento produttivo del Rosso che caratterizza la buona qualità di questo prodotto, evidentemente apprezzato da fasce crescenti di consumatori. Ottimi anche l'interesse e l'apprezzamento riservati all'Igt passito.
 - Tutti i vini ad Igt. sono in fase di crescita, a dimostrazione della ricerca di tipicità e qualità riservata a questi vini sia dai produttori che dai consumatori. Sempre di più essi si caratterizzano come un'ottima produzione, non certamente classificabile qualitativamente come il gradino intermedio tra la doc ed vino da tavola.

Relativamente alle vendite dei suddetti quantitativi, esistono differenti modalità di vendita:

- per i vini a DOC Cinque Terre, oltre il 60% della produzione viene venduto in ambito provinciale, normalmente direttamente dal produttore, anche se in questo caso il notevole afflusso turistico non consente di conoscere la destinazione geografica finale;
- per i vini a DOC Colline di Levante, la vendita viene fatta per oltre il 60% in provincia e/o nelle province limitrofe. La vendita viene effettuata direttamente dal produttore (80%) e solamente per il restante 20% da grossisti;
- per i vini a DOC Colli di Luni, è quasi eguale la percentuale di vini venduti direttamente dal produttore sia in provincia che fuori provincia (50%);
- per i vini venduti a grossisti/rivenditori diventa ovviamente più difficile conoscere la destinazione finale, anche se come indicazione generale, il Vermentino tende ad essere conosciuto e commercializzato in aree sempre crescenti del territorio nazionale, con netta predominanza per la fascia costiera della vicina Toscana.

L'olivicoltura

La produzione di olive locali nell'annata 2004/2005 (considerato come anno di carica eccezionale) è stata di Kg. 4.505.964.

La resa in olio media provinciale è stata del 16,7%.

La produzione di olio è stata dunque di q.li 7.525.

L'ultima annata (2005 – 2006) ha registrato una diminuzione quantitativa, stimata nella nostra provincia dell'ordine del 40% e oltre, anche se i dati precisi non sono conosciuti in quanto sono cambiate le modalità delle cosiddette denunce annuali di produzione compilate dal frantoio ove avveniva la molitura.

Stime attendibili indicano una produzione di olio extravergine di provenienza pro-

vinciale di circa il 50% rispetto all'anno precedente e quindi con un massimale di circa 4.000 q.li.

Più in generale, la produzione ligure è stata nettamente inferiore a quella dell'anno precedente, a causa di eventi diversi che hanno interessato sia il ponente che il levante ligure. La fascia che occupa la provincia di Imperia è stata interessata da un'estate molto calda e da una forte umidità che ha caratterizzato i mesi di settembre e seguenti, ciò che ha intensificato gli attacchi della mosca olearia. Nel Levante, è stata compromessa la fioritura e la formazione di frutticini a causa di alcune gravi grandinate primaverili.

Nel complesso, comunque, a parte le significative diminuzioni quantitative, gli oli spezzini sono risultati qualitativamente molto equilibrati, con profumi e sapori che presentano eleganti note di piccante e di amaro, ottenendo importanti e significativi riconoscimenti (Sol di Verona, Rassegna degli oli Liguri di Leivi, Premio Castelnovina 2005, Progetto provinciale Buon Olio, Università di Bologna, ed altri).

Relativamente all'aspetto consumo/vendita, considerato il consumo medio pro-capite italiano pari a 22 Kg. di olio di oliva, nella nostra provincia il dato è appena superiore, stimabile intorno ai 23 – 24 Kg pro capite.

Tenuto conto che il numero di abitanti è di 219.000, il consumo è di Kg $(219.000 \times 23,5) = \text{Kg } 5.146.500 = \text{q.li } 51.465$.

La produzione provinciale viene quasi totalmente venduta/assorbita in loco, in genere direttamente dal produttore al consumatore o attraverso il frantoio locale di molitura, con una modesta percentuale, del tutto non significativa, che raggiunge qualificati centri di eccellenza alimentare del settore olio.

A livello provinciale vanno inoltre sottolineate le diverse iniziative mirate all'innalzamento della qualità dell'extravergine, quali:

- il rinnovo delle tecnologie dei frantoi oleari;
- ammodernamento della tecnica di raccolta delle olive, sia in ordine alla riduzione dei tempi che all'impiego di moderne macchine e attrezzature impiegate;
- riduzione dei tempi di conservazione e molitura delle olive;
- ammodernamento delle tecniche colturali e di lotta fitosanitaria.

Agriturismo

Relativamente al comparto agrituristico, dopo anni di continua espansione che confermava La Spezia come la prima provincia agrituristica regionale, il 2005 ha mostrato una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente.

Sono cessate due attività (una nell'area della Val di Magra ed una nell'Alta Val di Vara) e si è costituita una nuova azienda agrituristica in Val di Magra.

Rimangono uguali al 2004 senza variazioni significative i dati relativi alle aziende agrituristiche che offrono il pernottamento e la ristorazione.

Agroalimentare del mare

Le produzioni del mare interessano essenzialmente 3 settori:

- La mitilicoltura;
- La pesca professionale
- La itticoltura

La mitilicoltura

La mitilicoltura europea ha una produzione di oltre 1.250.000 t/anno, con la Francia in qualità di maggior produttore (circa 280.000 t/anno) seguita da Italia (150.000 t/anno) Spagna (140.000 t/anno), Regno Unito (100.000 t/anno), Olanda (85.000 t/anno) Germania (60.000 t/anno), Grecia ed Irlanda (35.000 t/anno ciascuna).

La produzione italiana si attesta quindi sulle 150.000 t/anno, mentre la mitilicoltura spezzina è di circa 3.000 t/anno, rappresentando quindi il 2% circa della produzione italiana.

Nel Golfo della Spezia la superficie complessiva investita dall'allevamento di mitili è di 55 ha. e la principale tecnica di allevamento è rappresentata dal tradizionale pergolato sommerso, le cosiddette "Vigne del mare", che occupano circa 2/3 dell'intera superficie (35 ha.) mentre la restante parte (20 ha. circa) è gestita mediante la tecnica del long – line, in cui la struttura portante è rappresentata da boe galleggianti ancorate a corpi morti sul fondo del mare.

La vendita della produzione spezzina interessa per il 90% il territorio extra provinciale mentre solo il 10% interessa il territorio provinciale.

La vendita prevalente in ambito extra provinciale è dovuta al fatto che l'acquirente più significativo del prodotto è la G.d.o. (catena Coop. in primis) con destinazione prevalente in Lombardia, Piemonte e Liguria.

Il prezzo attuale dei mitili all'ingrosso varia durante l'anno e si aggira intorno a 1,20/1,55 €/Kg., superiore a quello dell'altra produzione nazionale ed europea, dovuto ai superiori livelli dello stato sanitario ed alle superiori caratteristiche organolettiche e gustative.

Pesca professionale

Relativamente alla pesca professionale, occorre preliminarmente osservare che, rispetto all'anno precedente, non vi sono state significative variazioni nei principali parametri: quantità complessiva del pescato, stazza lorda del naviglio da pesca e numero di addetti.

Ciò premesso, si ritengono esplicitivi i seguenti dati:

- | | |
|---|---------------|
| – Produzione spezzina media annua | Tonn. 397,528 |
| – % di prodotto fresco destinato al consumo diretto in provincia | 30 |
| – % di prodotto fresco destinato al consumo diretto fuori provincia | 25 |

- % di prodotto fresco destinato al consumo diretto fuori regione 20
- % di prodotto fresco destinato alla ristorazione 25

Si evidenzia pertanto che la produzione spezzina non viene destinata ad industrie di lavorazione/trasformazione/conservazione in quanto:

- Non esistono in loco strutture di questo tipo;
- Il naviglio esistente non è idoneo/attrezzato per questa tipologia di pesca;
- il pescato locale trova collocazione, per la quasi totalità, sia in ambito locale che nelle province limitrofe.

Restano presenti e condizionanti le problematiche di questo settore riconducibili a:

- Limitata pescosità del nostro mare;
- Alti costi di gestione della barca da pesca;
- difficoltà di reperimento di equipaggi qualificati.

Itticoltura

Anche nel 2005 la Spezzina Itticoltura resta l'unica azienda spezzina del settore, oltre ad essere la maggiore azienda ligure e fra le maggiori del comparto a livello nazionale. Nel 2005 la produzione è stata di 3.700 q.li circa, così suddivisa:

- Orate Q.li 2.200;
- Branzini Q.li 1.200;
- Ombrine Q.li 300.

Dei 3.700 q.li di pesce allevato, circa 2.500 vengono assorbiti dalla G.d.o. (rete Coop in primis) e destinati a Liguria, Toscana e Lazio. I restanti 1.200 q.li vengono venduti a grossisti operanti principalmente in Veneto, Toscana e Lazio. Non viene effettuata la vendita diretta al dettaglio e/o alla ristorazione.

Zootecnia

È concentrata per la maggior parte nel territorio della Val di Vara, e le due esistenti Cooperative (Cooperativa San Pietro Vara nel settore della carne e Cooperativa La Casearia, nel settore lattiero-caseario) rivestono il ruolo fondamentale in quanto sono le maggiori destinatarie delle produzioni locali.

Relativamente al **settore carne**, oggi la Cooperativa San Pietro Vara macella circa 400 capi/anno. Gli impianti rispondono all'uso richiesto, anche se sono sottoutilizzati rispetto alla loro capacità, che potrebbe tranquillamente quadruplicare i livelli raggiunti a tutt'oggi.

I 400 capi macellati vengono venduti, per la maggior parte, nella Val di Vara e nel-

l'area del Tigullio, mentre è meno importante il mercato della Spezia, perché il prodotto biologico della Cooperativa, è meno conosciuto.

Relativamente al **settore lattiero-caseario**, il fatturato della Cooperativa La Casearia è oggi di 1,2/1,3 milioni Euro/anno. Vengono mediamente lavorati 40 q.li di latte al giorno, con una resa in formaggio del 12/13%. La provenienza del latte è, per il 65/70%, dalla Val di Vara e, per il 30/35%, extra regionale. La Capacità lavorativa degli impianti esistenti e del personale impiegato è invece di 96 q.li di latte/giorno. La vendita avviene su 240 clienti complessivi, dei quali 85 in Provincia della Spezia. Fra essi è significativa la vendita alla g.d.o., rappresentata dalla Coop. Liguria e, saltuariamente, da alcune Coop. di Piemonte e Lombardia. Da sottolineare infine che la maggiore azienda lattiera provinciale, con circa 400 capi adulti in allevamento, non è sita in Val di Vara, ma nel Comune di Ameglia.

Le restanti produzioni zootecniche provinciali rappresentano un aspetto residuale dell'agricoltura spezzina e comunque non sono state significative le variazioni dell'anno 2005 rispetto al 2004, che non mutano quindi il quadro complessivo di questo comparto.
